

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

CONFERENZA ONU - La Ue si farà carico di un terzo del fondo "fast start" (avvio rapido) destinato ad aiutare i Paesi più vulnerabili al clima.

7,2 MILIARDI: QUESTO IL CONTRIBUTO EUROPEO AL "FAST START" SUL CLIMA

Barroso: il risultato raggiunto sui contributi volontari Ue «va oltre le migliori aspettative». «Ora ci auguriamo che anche gli altri facciano la loro parte». Sui 21 miliardi ipotizzati, gli Usa dovrebbero metterci un altro terzo, il resto gli altri Paesi sviluppati, dal Canada al Giappone.

Posizione di compromesso dei 27 ministri degli Esteri dell'Ue sul Medio Oriente.

CRISI IN GRECIA

PAPANDREOU: UNITI
«SAPREMO FARCELA
DA SOLI»



ECONOMIA

SUPERINDICE OCSE:
POSITIVI SEGNALI DI
RIPRESA AD OTTOBRE



«CAPITALE ETERNA ED
INDIVISIBILE. NON PUÒ
ESSERE OGGETTO
DEI COLLOQUI DI PACE»

QUESTA L'IMMEDIATA
RISPOSTA DI ISRAELE
ALLA PROPOSTA DELLA
PRESIDENZA SVEDESE
DELL'UE DI AVERE UNA
GERUSALEMME DIVISA,
CAPITALE DI DUE STATI



BILANCIO

CHE HA FATTO
L'UE PER VOI
NELL'ULTIMO
ANNO?

La Commissione europea
presenta il suo annuario
multimediale per le
realizzazioni Ue del 2009



ITER LUNGO 8 ANNI

LA TRADIZIONALE
PIZZA NAPOLETANA
DIVENTA STG

UE: riconoscimento
ufficiale alla «pizza napolitana prodotta secondo
la tradizione napolitana»



CONFERENZA ONU - La Ue si farà carico di un terzo del fondo "fast start" (avvio rapido) destinato ad aiutare i Paesi più vulnerabili al clima.

7,2 MILIARDI: QUESTO IL CONTRIBUTO EUROPEO AL "FAST START" SUL CLIMA

I negoziati di Copenaghen, nella cornice della quindicesima Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, sono ormai entrati nel vivo. Alla fine, sembra assodato, non ci sarà un accordo giuridicamente vincolante. A dichiararlo, fin dalla prima ora, è stato proprio il presidente dell'esecutivo UE Barroso, consapevole delle enormi difficoltà che ancora permangono e anche per non creare false aspettative e centrare bene quello che resta un importantissimo obiettivo di accordo politico.

Sotto questo aspetto l'Europa non vuole farsi trovare impreparata e così proprio ieri ha ufficializzato il suo "rilancio": l'Ue si impegna per 7,2 miliardi di aiuti immediati dal 2010 al 2012 per i Paesi più vulnerabili al clima.

La somma degli impegni volontari messi sul tavolo da ciascuno Stato porta ad un contributo annuo di oltre 2,2 miliardi di euro per il 2010, il 2011 e il 2012, pari ad un totale di 7,2 miliardi nei tre anni. In questo modo, la Ue si farà carico di un terzo del fondo "fast start" (avvio rapido) destinato ai aiutare i Paesi più poveri, il cui bisogno è stimato in sette miliardi di euro l'anno, pari a 21 miliardi di euro per i tre anni.

Il risultato raggiunto sui contributi volontari Ue per il 'fast start' «va oltre le migliori aspettative»: è stato il commento del presidente della commissione Ue, José Manuel Durao Barroso, in un incontro stampa al termine del vertice. La forchetta, indicata alcuni mesi fa dalla Commissione Ue, oscillava tra i 5 e i 7 miliardi di euro. Con la decisione di ieri «l'Ue dimostra che è pronta a pagare la propria giusta parte», ha detto Barroso, «ora ci auguriamo che anche gli altri partner facciano la loro».

La Ue è fiduciosa che il contributo "totale" dei Paesi più ricchi per il 'fast start' sarà superiore a 21 miliardi di euro per i tre anni. Con la cifra annunciata ieri dal presidente francese Nicolas Sarkozy e dal premier britannico Gordon Brown, la Ue se ne accollerebbe un terzo. Gli Usa dovrebbero metterci un altro terzo e la quota restante dovrebbe essere a carico degli altri Paesi sviluppati, dal Canada al Giappone.



I contributi Ue sono tutti su base volontaria.

Londra ha offerto 1,6 miliardi di euro per il triennio, Parigi e Berlino 1,2 e Stoccolma si è attestata sugli 800 milioni, uno sforzo notevole per il paese, dovuto al suo ruolo di presidente di turno dell'Ue. Roma ha offerto 600 milioni (200 milioni all'anno per i tre anni). Contributi significativi sono poi arrivati dalla Spagna e dall'Olanda (300 milioni ciascuna), ma anche i paesi dell'est, la cui ricchezza procapite è molto più bassa della media Ue, non si sono tirati indietro, con offerte come i 50 milioni di euro della Polonia e i 12 della Repubblica ceca.

Le conclusioni del vertice Ue sono

state criticate dalle associazioni ambientaliste, che le ritengono poco ambiziose. Per Greenpeace, il finanziamento a breve termine è necessario, ma non sufficiente: il problema vero sarà infatti vedere quanto si è disposti a pagare sul più lungo periodo. Secondo stime della Commissione Ue, per aiutare i Paesi in via di sviluppo nella lotta al riscaldamento globale occorrono 100 miliardi di euro l'anno dal 2013 al 2020 ed è su

questo punto che le organizzazioni internazionali non governative mettono in guardia: i fondi, dicono da più parti, devono essere aggiuntivi all'impegno di portare l'Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) allo 0,7% del Pil entro il 2015.

Intanto al vertice nella capitale danese, è sceso in campo l'Onu con una prima bozza ufficiale: un'ipotesi di compromesso, redatta dalla presidenza Onu, che indica l'obiettivo di contenere entro una forchetta tra 1,5 e 2 gradi centigradi l'aumento massimo della temperatura rispetto ai livelli pre-industriali. Secondo la bozza, le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra dovranno ridursi tra il 75 e il 95 per cento entro il 2050, rispetto ai livelli del 1990.

La bozza costituisce il punto di partenza per i prossimi negoziati a cui parteciperanno tutti i «grandi» del pianeta, accompagnati dai rispettivi ministri dell'Ambiente. Per quanto riguarda l'aumento della media globale della temperatura, il margine inferiore è ovviamente sponsorizzato dalle piccole isole, che rischiano di essere sommerse dall'innalzamento dei mari causato dallo scioglimento

dei ghiacci, e da molti Paesi africani, a rischio di carestie e siccità. I Paesi industrializzati e i «giganti» emergenti come Cina, India e Brasile, «spingono» invece per il limite più alto. La bozza contiene ancora diverse parentesi sui dati per i quali manca ancora l'accordo. Per quello che riguarda la riduzione globale delle emissioni di diossido di carbonio entro il 2020 (rispetto ai livelli del 1990) si indicano tre possibili obiettivi: del 50, dell'80 e dell'95 per cento. I Paesi industrializzati spingono per fermarsi al 50 per cento, ma alcune economie emergenti guidate dalla Cina non hanno voluto fissare alcun obiettivo a meno di non chiarire che i Paesi ricchi si assumeranno la quasi totalità dell'onere. Per i Paesi ricchi, su cui ricadono le maggiori responsabilità nel surriscaldamento del pianeta, le opzioni possibili di tagli al C02 entro il 2050 variano dal 75-85 per cento, «almeno 80-95 per cento» e «più del 95 per cento», tutti opzioni comparate ai dati del 1990. Nell'ipotesi di accordo sono contenuti 46 punti da discutere che affrontano temi come trasferimento di tecnologie, risorse e investimenti, misure di adattamento per i paesi in via di sviluppo. Molti capitoli sono comunque ancora tutti da scrivere e compaiono in corsivo tra parentesi quadre. Il testo dell'accordo sarà valutato dalla sessione ministeriale del summit, che inizia ufficialmente martedì 15.

I leader della Ue si riuniranno invece per un summit informale "di concertazione" giovedì prossimo a Copenaghen.

Lo si apprende in margine al vertice Ue. «Sarà un momento di ulteriore concertazione tra i leader dell'Unione, che saranno tutti presenti a Copenaghen il 17 e il 18», hanno riferito fonti europee.



Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

AVVISO AI LETTORI

Per ricevere gratuitamente al proprio indirizzo di posta elettronica **GAZZETTINO EUROPEO** (formato .pdf) compilare il form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it

MEDIO ORIENTE

“GERUSALEMME CAPITALE DI DUE STATI” PER ISRAELE PROPOSTA INACCETTABILE

Gerusalemme, futura capitale di due stati. Si sintetizza in questa frase la posizione di compromesso dei 27 ministri degli Esteri dell'Unione riuniti nei giorni scorsi a Bruxelles, per un vertice sul Medio Oriente. La proposta, almeno nella formulazione della bozza così come presentata dal ministro degli Esteri svedese Carl Bildt, ha provocato energiche reazioni contrarie da parte di tutto il mondo israeliano che considera Gerusalemme “capitale eterna ed indivisibile di Israele”. In effetti, sulla possibilità di dividere fisicamente Gerusalemme, le differenti posizioni tra i rappresentanti europei permanevano, anche se tutti si dichiaravano d'accordo nel sostenere una viva preoccupazione di fronte al blocco del processo di pace. Nel corso della riunione Carl Bildt aveva dichiarato: «Bisogna negoziare tutti i problemi sono sul tavolo. Non riconosceremo alcun cambiamento dei confini dal 1967, che non sia condiviso da ambo le parti e che includa Gerusalemme. Chiediamo una pace vera, la soluzione sul futuro status di Gerusalemme capitale di due Stati, deve essere trovata attraverso il negoziato». La settimana scorsa la presidenza svedese aveva reso pubblico il suo progetto “una capitale per due

stati”, suscitando le vive proteste di Israele. In una lettera aperta all'Unione, lunedì, il sindaco di Gerusalemme aveva messo in guar-



dia gli europei contro una divisione della città. Nir Barkat: «Dividere Gerusalemme, sottolineando le differenze, di una città che cerca un comune denominatore, non funzionerà e non c'è un altro esempio di questo tipo nel mondo». I 27, contrariamente alle aspettative di Stoccolma, non si sono espressi in modo chiaro sui confini di un futuro stato palestinese. Una prima bozza svedese prevedeva che lo stato palestinese comprendesse Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme est. Nel documento realmente adottato

l'8 dicembre scorso a Bruxelles alla fine è scomparso il riferimento a Gerusalemme est capitale dello stato palestinese, ma è rimasto quello a Gerusalemme capitale di due stati anche se si menziona, contrariamente alla proposta iniziale, di arrivare a questa soluzione attraverso negoziati.

Intelletuali ebrei sono insorti dopo questa dichiarazione. Fiamma Nirenstein ha scritto sul Giornale sostenendo che la scelta di dividere Gerusalemme, se non accompagnata da una quantità di cautele, di garanzie di sicurezza e religiose, dalla delicatissima gestione del Monte del tempio e di tutta una serie di altri siti, porterebbe a grandi disastri, addirittura alla guerra permanente. Secondo la nota scrittrice la gestione liberale di una città policulturale come Gerusalemme da parte di uno stato con la Sharia sarebbe alquanto difficile anche solo da immaginare. Per gli israeliani questo impedirebbe per chissà quanto tempo la ripresa di seri colloqui di pace. Non possiamo non ricordarci che già a Camp David Ehud Barak aveva diviso Gerusalemme con Arafat causando il peggior scontro fra israeliani e palestinesi, quello dell'Intifada e del terrorismo

suicida. Per Fiamma Nirenstein la divisione di Gerusalemme creerebbe un'eccezione micidiale nel mondo islamico estremista, che vi vedrebbe un richiamo alla battaglia definitiva. Ed Israele non accetterà mai di dividere la sua capitale. Gerusalemme ha 750.000 abitanti, di cui due terzi ebrei: senza garanzie non vogliono ovviamente trovarsi a vivere con i nemici accanto. La scrittrice ebraica ci ricorda poi che la capitale Gerusalemme rappresenta per gli ebrei la loro stessa identità, la identificazione con la Bibbia, con la grande storia del re David, con la gloria del Primo e del Secondo Tempio, con la sopravvivenza nelle guerre dal 1948 in poi. Gli arabi avevano sempre riconosciuto questa primogenitura nonostante l'importanza per l'Islam della città e delle moschee che sorgono sul Monte del tempio e che sono nella religione musulmana il luogo da cui Maometto volò in cielo. Fu Arafat che negò le radici ebraiche di Gerusalemme. Resta da vedere adesso che seguito avrà questa decisione del Consiglio europeo, intanto per il sindaco di Gerusalemme Nir Barkat Gerusalemme rimane “la capitale del popolo ebraico da tremila anni e deve restare una città unificata, proprio come Berlino”.

UNIONE EUROPEA

GRECIA: LUNEDÌ IL PIANO DI AUSTERITÀ TRIENNALE PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Com'era facilmente prevedibile, il debito greco preoccupa e allarma sempre di più l'Europa dopo che Fitch ha abbassato il rating della penisola ellenica a BBB+ e Standard & Poors ha posto il rating sovrano di lungo termine in credit watch negativo, ossia ha ufficializzato i suoi dubbi su un possibile prossimo downgrade se la prossima manovra finanziaria di Atene non convincerà i suoi analisti. Lunedì il governo greco presenterà un piano di austerità triennale per stabilizzare i conti pubblici (oggi praticamente fuori controllo), circa un mese prima di quanto programmato in un primo momento, nel tentativo di disinnescare la crisi di fiducia che ha colpito il paese. Secondo le prime anticipazioni - ancora non confermate - si tratterebbe di un piano di emergenza fondato su tre pilastri: un'ondata di privatizzazioni, la riforma delle pensioni e il congelamento dei salari dei dipendenti pubblici. Secondo quanto riportato da Il Sole 24 Ore, l'annuncio è filtrato nel tentativo di tranquillizzare i mercati e si associa alla richiesta del premier greco George Papandreou (al governo da 50 giorni) che ieri ha auspicato una riunione di tutti i leader politici di fronte alla crisi finanziaria che minaccia di far «perdere la sovranità al paese». Belle intenzioni cadute nel vuoto visto che la sinistra ha risposto annunciando uno sciopero il 17 dicembre e gli studenti sono scesi di nuovo in piazza contro gli effetti della crisi. Un segnale inquietante sulla possibilità di far passare le norme di austerità in un clima sociale surriscaldato. Papandreou, parlando prima del vertice europeo di Bruxelles, ha ottenuto dal presidente della

Repubblica Karolos Papoulias di convocare un summit straordinario di unità nazionale con tutti i leader politici per discutere i problemi che minacciano la stabilità del paese e lanciare così «un forte messaggio ai mercati». Basterà? Una domanda legittima visto che ieri in Parlamento il vice mini-



stro delle Finanze Philippos Sahinidis ha ammesso candidamente che il debito pubblico della Grecia ha raggiunto i «300 miliardi di euro», il livello «più alto nella storia della Grecia moderna». Questo significa che se nel 2009 la Grecia aveva la fila degli investitori alle sue aste dei bond anche a causa degli alti rendimenti e all'opera di “cosmesi” sul deficit, nel 2010 lo scenario per collocare i 47 miliardi di euro di titoli pubblici (30 di fabbisogno e 17 di rinnovi) sarà molto più duro. È proprio su questo punto che si incentrano le accu-

se principali alla Repubblica mediterranea, cioè quelle di aver falsato i dati forniti e le statistiche sul proprio andamento ingannando i mercati: ad esempio, se a marzo il deficit 2009 era previsto al 3% ora sembra che il dato più probabile sia invece intorno al 13 per cento.

Più esattamente, per quest'anno il deficit di bilancio ellenico è atteso al 12,7 del Pil, secondo le stime dello stesso governo, facendo lievitare il debito al 113,4 per cento del Pil e al 120,8 per cento nel 2010. Ora, nel progetto di bilancio per il 2010 si punta a ridimensionare il deficit al 9,1 per cento del Pil, prevalentemente tramite misure di lotta all'evasione fiscale, ma nei giorni scorsi gli altri paesi europei hanno chiesto ad Atene misure supplementari. Il governo greco ha ripetutamente assicurato che interverrà, dopo che il dissesto dei conti è finito sotto la lente dei mercati.

La situazione della Grecia «richiede misure audaci e coraggiose» e la Bce è «fiduciosa» che il Governo ellenico «prenderà le decisioni giuste». Lo ha detto il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, intervenendo a un convegno alla City londinese.

Il presidente della Banca centrale europea ha ribadito di esser fiducioso sul fatto che Atene sia in grado di arginare la deriva dei conti pubblici. «Ritengo che sia importante che il governo prenda delle decisioni, forse la sta assumendo proprio in questo momento», ha detto Jean-Claude Trichet a margine di un convegno a Londra. «E sono fiducioso che il governo greco prenderà delle misure all'altezza della situazione, che richiede interventi audaci e coraggiosi».

COMMISSIONE EUROPEA - Approvati 15 progetti nel settore energetico che contribuiranno in maniera significativa alla ripresa economica dell'UE

UE: 1 MILIARDO E MEZZO A 15 PROGETTI PER CCS E ENERGIA EOLICA OFFSHORE

La Commissione ha approvato nei giorni scorsi, 15 progetti nel settore energetico che contribuiranno in maniera significativa alla ripresa economica dell'UE, potenziando nel contempo la sicurezza dell'approvvigionamento e riducendo notevolmente le emissioni di CO₂.

In particolare, sono stati assegnati 1 miliardo di euro a sei progetti nel settore della cattura e stoccaggio del carbonio (finanziato anche un progetto italiano di ENEL) e 565 milioni di euro a nove progetti relativi all'energia eolica offshore. Andris Piebalgs, commissario per l'energia, ha dichiarato in proposito: «Con questa decisione la Commissione getta le basi per lo sviluppo di due tecnologie sostenibili cruciali, che saranno essenziali nella lotta contro i cambiamenti climatici.

Questa decisione senza precedenti non solo dà impulso all'economia e all'occupazione, ma sostiene anche tecnologie innovative nel settore energetico che in futuro potranno creare più posti di lavoro e favorire la crescita».



Promuovendo la tecnologia di CCS (cattura e stoccaggio del carbonio), la Commissione riconosce l'importanza costante dell'energia ottenuta da combustibili fossili e la necessità di adeguarsi ad un sistema energetico a basse emissioni di carbonio. I progetti nel settore dell'energia eolica offshore favoriscono lo sviluppo e il consolidamento di un settore competitivo in Europa e creano numerosi posti di lavoro "ecologici".

Questi progetti innovativi e premiati contribuiranno a raggiungere gli obiettivi vincolanti in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di energie rinnovabili entro il 2020 e oltre.

La decisione relativa ai 15 progetti è il primo passo verso un utilizzo ottimale dei quasi 4 milioni di euro che a maggio 2009 l'UE ha accantonato per progetti nel settore energetico volti a

concluso a maggio, prevede che l'Unione conceda assistenza finanziaria a progetti nei settori di CCS, energia eolica offshore e infrastrutture per elettricità e gas. Le procedure relative ai progetti infrastrutturali sono in corso e si prevede che la relativa decisione venga presa a febbraio 2010.

Stimolare la concorrenza

TELECOMUNICAZIONI: L'UE APPROVA IL PIANO DEL GARANTE ITALIANO

La Commissione europea ha approvato la bozza di piano dell'AGCOM, l'autorità italiana per le garanzie nelle comunicazioni, inteso a disciplinare i segmenti terminali di linee affittate in Italia, ad esclusione delle connessioni in cui gli operatori di reti mobili hanno riprodotto l'infrastruttura di Telecom Italia o potrebbero facilmente riprodurla. La Commissione, in una lettera inviata in questi giorni, ha accolto le proposte dell'AGCOM, chiedendo di revocare gli obblighi di regolamentazione solo dopo un periodo transitorio sufficientemente lungo da consentire agli operatori di telefonia mobile di eliminare le strozzature ancora presenti nelle loro reti.

Il 29 ottobre scorso l'AGCOM, l'autorità italiana garante per le telecomunicazioni, aveva notificato alla Commissione il suo piano per deregolamentare parzialmente il mercato italiano dei segmenti terminali di linee affittate. Le linee affittate sono connessioni che consentono di trasmettere chiamate vocali e dati tra due punti. Possono essere acquistate dai consumatori o dai fornitori che hanno accesso alla rete di un operatore e che a loro volta offrono ai consumatori servizi di linee affittate.

L'AGCOM ha delineato due mercati dei segmenti terminali di linee affittate:

- circuiti di rilegamento tra il punto di attestazione di un operatore alternativo presso un nodo di Telecom Italia e il punto di connessione dell'utente finale;
- circuiti di rilegamento alle stazioni base degli operatori di telefonia mobile.

L'AGCOM ha comunicato alla Commissione che, ritenendo Telecom Italia, l'operatore storico, in posizione dominante nel primo mercato, ha proposto di imporre svariate misure per porre rimedio a questa situazione. Per quanto riguarda le linee affittate che collegano alle stazioni base degli operatori di telefonia mobile, l'AGCOM anche in questo caso propone di revocare la regolamentazione in quest'ambito.

La versione stampata disponibile tra breve nelle 22 lingue ufficiali dell'UE

CHE HA FATTO L'UE PER VOI NELL'ULTIMO ANNO?

La Commissione europea ha presentato in questi giorni il suo annuario multimediale per le principali realizzazioni dell'Unione europea nel 2009.

L'annuario contiene una rassegna di progetti riusciti nei quali l'azione dell'UE ha ottenuto risultati tangibili per i cittadini in ambiti che variano dalla ricerca per scoprire nuove cure per la demenza fino a soluzioni proposte per attenuare gli effetti della crisi economica.

La vicepresidente Margot Wallström, responsabile delle relazioni istituzionali e della strategia della comunicazione, ha dichiarato: «Gli esempi proposti nell'annuario dimostrano chiaramente che l'UE ottiene risultati positivi e visibili nella nostra vita quotidiana come cittadini, consumatori e lavoratori».

I dieci aspetti presentati quest'anno sono:

- Preparare il terreno per la ripresa economica - L'UE e i suoi Stati membri hanno mobilitato enormi risorse per rimettere in piedi l'economia e proteggere i cittadini.

- Rimanere in contatto con meno spesa - Gli europei possono tenersi in contatto per mezzo dei cellulari più facilmente e con meno spesa, grazie agli sforzi dell'UE per garantire costi e collegamenti

meno onerosi.

- Riunire le risorse per la lotta contro la demenza - L'iniziativa sui prodotti medicinali innovativi" dell'UE, con una dotazione di 2 miliardi di euro, riunisce il settore industriale e quello accademico per garantire la rapida transizione dalla nuova scienza a nuovi prodotti medicinali.

- Far fronte al cambiamento climatico - L'UE ha reso possibile prevenire le emissioni di 32 milioni di tonnellate di CO₂ con un semplice scatto di interruttore.

- Lotta alla fame nei paesi più poveri del mondo - Come il suo strumento alimentare di 1 miliardo di euro ha chiaramente dimostrato nel 2009, l'UE sta lottando contro la povertà e la fame in tutto il mondo.

- Cura dell'ambiente - Per mantenere l'ambiente quanto più pulito possibile, l'UE ha instaurato nuove norme per ridurre gli inquinanti nocivi derivanti dal petrolio o dai pesticidi.

- Ricostruire l'Europa in caso di catastrofe - I paesi dell'UE hanno agito tempestivamente per sostenere l'un l'altro, inviando aiuti nelle aree colpite da



calamità naturali, come nel caso del terremoto dell'Abruzzo del 2009.

- Garantire ai clienti delle banche un buon rapporto costi/benefici - L'UE ha creato il mercato unico a beneficio dei cittadini e delle imprese; attualmente l'Unione sta vigilando affinché le banche offrano ai loro clienti un trattamento equo.

- Proteggere gli animali terrestri e acquatici - L'UE ha vietato l'immissione sul mercato di prodotti a base di foca e ha proposto un nuovo piano d'azione per tutelare gli squali.

- Mantenere la sicurezza degli acquisti on line - L'UE ha adottato misure contro siti web che non concedevano ai consumatori i diritti cui essi hanno diritto nell'ambito della legislazione dell'UE.

OCSE - Il superindice aumenta di 5,7 punti su base annua. Italia tra le economie con prospettive di progresso migliori

SUPERINDICE OCSE: FORTI SEGNALI DI RIPRESA AD OTTOBRE. CONFORTANTI I DATI SULL'ITALIA.

Il superindice dell'Ocse - "leading indicator" composito calcolato per l'Italia elaborato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) - continua a registrare ad ottobre forti segnali di ripresa. L'indagine di ottobre ha infatti mostrato un nuovo miglioramento generalizzato tra i 30 paesi avanzati che aderiscono all'organizzazione, mentre progressi hanno toccato anche tutte le maggiori economie emergenti che non fanno parte dell'Ocse, come Cina e India. E i dati per «Canada, Francia, Italia, Germania e Regno Unito puntano con maggior forza

verso la ripresa rispetto a un mese fa», si legge nel comunicato dell'ente parigino.

Il superindice registra ad ottobre per l'area dell'Ocse una crescita di un punto rispetto al mese precedente (+5,7 punti su dodici mesi) e per la zona euro un incremento di 1,3 punti rispetto a settembre (+8,8 punti su un anno). Per l'Italia, dove le prospettive di espansione dell'economia vengono confermate (secondo la definizione della tabella Ocse, la tendenza del superindice italiano va qualificata come "espansione"), i parametri segnano una crescita di 1,1 punto

rispetto al mese di settembre e di 12,5 punti su dodici mesi.

Secondo i dati dell'Ocse, il superindice degli Stati Uniti è migliorato di 1 punto a ottobre a 99,8 e di 3,9 punti su base annua, mentre in Europa l'incremento è stato rispettivamente di 1,3 a 103,7 e di 8,8 punti. In rialzo anche il Giappone: aumento di 1,2 punti mensile a 100 punti e di 2,2 su base annua. Nel Regno Unito l'aumento mensile è stato di 1,3 punti a 104,6 e di 8,8 su anno, in Canada di 0,8 punti rispetto a settembre a 101,9 e di 6,4 su base annua e in Francia di 1,2 su mese a 105,4 e di 10,2 su anno.

Migliora anche la Germania, che ha visto il superindice aumentare di 1,6 punti rispetto a trenta giorni prima a 102,9 e di 9,2 rispetto a un anno fa. Bene infine la Cina, dove l'aumento è stato di 0,2 punti su base congiunturale a 100,4 e di 5,7 punti su base tendenziale.

"A scanso di equivoci, è importante segnalare che il riferimento a un 'segnale più forte' deve essere interpretato come probabilità di presenza della ripresa e non forza della ripresa stessa" avverte infine l'Ocse.

Le conclusioni del Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2009

IL CONSIGLIO EUROPEO ADOTTA IL NUOVO PROGRAMMA PLURIENNALE 2010/2014, IL PROGRAMMA DI STOCCOLMA

Il nuovo trattato di Lisbona consentirà all'Unione di concentrarsi appieno sulle sfide che si prospettano. Nei prossimi mesi proseguiranno i lavori volti ad assicurarne la piena attuazione, soprattutto per quanto riguarda l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna e l'adozione della normativa sulle iniziative dei cittadini. Su questa premessa si sono svolti il 10 e 11 dicembre scorsi i lavori del Consiglio dell'Unione europea.

Molti gli argomenti all'o.d.g. sui quali sono stati raggiunti proficui accordi.

SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E OCCUPAZIONALE - La crisi economica e finanziaria ha significato sfide ardue per l'economia mondiale ed ha avuto come risultato la tendenza depressionaria più grave mai verificatasi dagli anni trenta. Per affrontare questa situazione l'UE e gli Stati membri hanno applicato un'ampia gamma di misure straordinarie. Le misure di sostegno sono state essenziali per ripristinare la fiducia nei mercati finanziari e garantirne il corretto funzionamento, come pure per smorzare l'impatto della crisi su crescita e occupazione.

La situazione economica comincia a dare segni di stabilizzazione e la fiducia sta crescendo. Le previsioni indicano una debole ripresa nel 2010, con il ritorno a una crescita più sostenuta nel 2011. Restano tuttavia incertezze e fragilità e si prevede un ulteriore deterioramento della situazione occupazionale e sociale nel 2010. Le politiche a sostegno dell'economia dovrebbero pertanto restare valide ed essere abbandonate soltanto quando la ripresa sarà del tutto certa.

Il Consiglio europeo sottolinea che la strategia di uscita a livello di bilancio sarà attuata nell'ambito del patto di stabilità e crescita, che resta la pietra angolare del quadro di bilancio dell'UE. Le raccomandazioni formulate agli Stati nella procedura per i disavanzi eccessivi, sono uno strumento importante per ripristinare la solidità delle finanze pubbliche. In questo contesto il Consiglio europeo ribadisce le conclusioni del 20 ottobre sulla strategia di uscita a livello di bilancio e ricorda che la strategia comporterà un risanamento ben oltre il parametro di riferimento dello 0,5% del PIL annuo, combinato con riforme strutturali a fondamento di una sostenibilità di bilancio a lungo termine. Il risanamento finanziario dovrebbe iniziare al più tardi nel 2011, o prima negli Stati membri in cui la congiuntura lo permette. In ogni caso, i lavori futuri devono essere guidati dai principi di revoca del sostegno

al settore finanziario. È essenziale sviluppare un approccio coordinato che tenga conto della stabilità finanziaria e della situazione dei singoli Stati membri e fornisca incentivi adeguati per gli istituti finanziari affinché cessino di dipendere dal sostegno pubblico.

D'altra parte, la crisi finanziaria ha dimostrato chiaramente le debolezze del quadro regolamentare e delle misure di vigilanza attualmente applicati agli istituti finanziari. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'idea di una struttura fondamentale nuova per la vigilanza finanziaria in Europa. Questa nuova struttura sarà concepita per ripristinare la fiducia di consumatori e investitori nei mercati finanziari, offrire in futuro maggiore protezione



da crisi dell'economia e bolle speculative nonché rafforzare la stabilità e adeguare la vigilanza alla realtà dell'integrazione del mercato.

Il Consiglio europeo accoglie con favore l'orientamento ad un nuovo quadro di vigilanza nell'Unione europea. Il nuovo Comitato europeo per il rischio sistemico offrirà all'Unione europea un sistema per il monitoraggio dei rischi macroprudenziali, la segnalazione di rischi e la formulazione di raccomandazioni di azioni di riparazione ove tali rischi siano importanti. Le tre nuove autorità di vigilanza del settore bancario, assicurativo e dei mercati e valori mobiliari svilupperanno standard tecnici comuni, avranno un ruolo di coordinamento forte all'interno dei collegi delle autorità di vigilanza, saranno in grado di agire efficacemente in caso di emergenze finanziarie e assicureranno l'applicazione coerente del diritto dell'UE, tra l'altro attraverso la mediazione vincolante. Il Consiglio europeo

attende con interesse i negoziati con il Parlamento europeo in vista di una rapida adozione, cosicché il nuovo sistema possa diventare operativo nel corso del 2010.

PROGRAMMA DI STOCCOLMA - UN'EUROPA APERTA E SICURA AL SERVIZIO E A TUTELA DEI CITTADINI - Il Consiglio europeo ribadisce la sua determinazione a proseguire lo sviluppo di un spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio e a tutela dei cittadini dell'UE e di coloro che vivono in tale spazio. Cinque anni dopo il programma dell'Aia, è tempo che l'Unione riesamini la sua politica per affrontare in maniera efficace le nuove sfide, sfruttando appieno le opportunità offerte dal trattato di Lisbona. A tal fine il Consiglio europeo ha adottato un nuovo programma pluriennale per il periodo 2010-2014, il programma di Stoccolma. Il Consiglio europeo ritiene che la priorità dei prossimi anni consista nel concentrarsi sugli interessi e le esigenze dei cittadini e di coloro nei confronti dei quali l'UE ha una responsabilità. La sfida da affrontare sarà quella di garantire, a un tempo, il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali e dell'integrità e la sicurezza in Europa. È estremamente importante che le misure di contrasto e i provvedimenti a tutela dei diritti delle persone, dello stato di diritto e delle norme sulla protezione internazionale siano coerenti e si rafforzino reciprocamente.

Il programma di Stoccolma si articola attorno alle priorità elencate qui di seguito.

- Promuovere la cittadinanza e i diritti fondamentali: la cittadinanza europea deve diventare una realtà tangibile.

- Un'Europa del diritto e della giustizia: per superare l'attuale frammentazione bisogna propugnare la realizzazione di uno spazio europeo di giustizia.

- Un'Europa della sicurezza: occorre sviluppare una strategia di sicurezza interna che migliori la sicurezza nell'Unione e protegga in tal modo la vita e l'incolumità dei cittadini europei.

- Accesso all'Europa in un mondo globalizzato: occorre che l'accesso all'Europa sia più efficiente per tutti coloro che devono accedere al territorio dell'UE per un interesse legittimo.

- Un'Europa all'insegna della responsabilità, della solidarietà e del partenariato in materia di migrazione e di asilo: uno degli obiettivi politici chiave dell'Unione europea è lo sviluppo di una politica migratoria europea lungimirante e articolata, fondata sulla solidarietà e la responsabilità.

UNIONE EUROPEA - E' la volta della "Pizza napoletana prodotta seconda la tradizione napoletana" che ottiene il marchio Sgt

LA PIZZA NAPOLETANA HA ORA IL MARCHIO UE: È SPECIALITÀ TRADIZIONALE GARANTITA (SGT)

L'attesa è stata lunga 8 anni ma alla fine il verdetto è stato positivo: la "Pizza napoletana prodotta seconda la tradizione napoletana", ha ottenuto il riconoscimento europeo di specialità tradizionale garantita (Sgt) e verrà protetta dall'Ue

contro imitazioni e falsi. Il via libera è giunto qualche giorno fa dal Comitato europeo per le indicazioni geografiche, denominazioni d'origine protette e specialità alimentari, riunito a Bruxelles.

Il marchio Sgt, istituito dall'Unione Europea (una specie di bollino blu con

una corona circolare gialla dentata), difende i prodotti alimentari con una specificità legata al metodo di produzione e alla tradizione di una zona. In questo caso l'area di Napoli.

Che cosa cambierà per la pizza napoletana?

Ovviamente in qualsiasi nazione europea potrà essere cotta e prodotta la pizza napoletana, sempreché le pizzerie si atterranno al «disciplinare internazionale» approvato. In base ad esso le caratteristiche che la pizza dovrà possedere saranno:

- **Descrizione del prodotto:** La «pizza Napoletana» STG si presenta

come un prodotto da forno tondeggiante, con diametro variabile che non deve superare 35 cm, con il bordo rialzato (cornicione) e con la parte centrale coperta dalla farcitura. La parte centrale sarà spessa 0,3 cm,



il cornicione 1-2 cm. La pizza nel suo insieme sarà morbida, elastica, facilmente piegabile a «libretto».

- **Aspetto:** la «pizza Napoletana» STG è caratterizzata da un cornicione rialzato, di colore dorato, proprio dei prodotti da forno, morbida al tatto e alla degustazione, da un centro con la farcitura, dove spicca il rosso del pomodoro, cui si è perfettamente amalgamato l'olio e per la:

a) *pizza marinara*, il verde dell'origano e il bianco dell'aglio;

b) *pizza Margherita*, il bianco della mozzarella a chiazze più o meno rav-

vicinate, il verde del basilico in foglie, più o meno scuro per la cottura.

La consistenza deve essere morbida, elastica, facilmente piegabile. Essa si presenta morbida al taglio, dal sapore caratteristico, sapido, derivante dal cornicione, che presenta il tipico gusto del pane ben cresciuto e ben cotto, mescolato al sapore acidulo del pomodoro, all'aroma, rispettivamente, dell'origano, dell'aglio o del basilico, e al sapore della mozzarella cotta.

La pizza, alla fine del processo di cottura, emanerà un odore caratteristico, profumato, fragrante.

- **Conservazione:** la pizza napoletana va consumata immediatamente, appena sfornata, negli stessi locali di produzione.

L'eventuale asporto del prodotto verso abitazioni o locali differenti dalla pizzeria determina la perdita del marchio.

- **Marchio:** i locali nei quali viene

prodotta la «pizza Napoletana» STG appongono il marchio di seguito descritto.

Il profilo del golfo di Napoli con il Vesuvio di colore rosso, infine la pizza composta dagli ingredienti. Il tutto è racchiuso in una circonferenza di colore verde.

Sotto il disegno, sopra descritto, compare la scritta pizza (di colore verde) Napoletana (di colore rosso) e nella seconda stanghetta della lettera N, compare l'acronimo STG (colore bianco).

Stappate 140 milioni di bottiglie

LO SPUMANTE ITALIANO SORPASSA E VINCE LO CHAMPAGNE FRANCESE

Per le festività di fine anno saranno stappate in tutto il mondo 140 milioni di bottiglie di spumante *Made in Italy* che per la prima volta nella storia superano quelle dello champagne francese le cui esportazioni sono crollate del 41 per cento nei primi sei mesi del 2009.

E' quanto stima la Coldiretti, nel sottolineare che nel 2009 la produzione è di oltre 340 milioni di bottiglie per il prodotto nazionale che si colloca ben al di sopra dei 260 milioni dei cugini d'oltralpe, in forte calo rispetto 322 milioni del 2008 e ai 339 milioni del 2007.

Una conferma del successo che sta riscuotendo la produzione nazionale di spumante che erode quote importanti di mercato ai concorrenti francesi in molti Paesi. I principali consumatori di spumanti italiani si trovano in Germania e negli Stati Uniti, ma elevati tassi di crescita si registrano per la Gran Bretagna e nei paesi emergenti. Per effetto della crescita della domanda straniera, che è aumentata nel mondo del 6 per cento in quantità nei primi otto mesi dell'anno, le esportazioni dello spumante italiano hanno addirittura superato i consumi nazionali contribuendo a far realizzare un fatturato complessivo annuale stimato in oltre 2,5 miliardi di euro.

Il 2009 è anche il primo anno di produzione del prosecco a denominazione di origine (DOC) e delle denominazioni di origine controllate e garantite Conegliano Valdobbiadene Prosecco e Colli Asolani Prosecco (DOCG), che si stanno dimostrando particolarmente dinamici nella conquista dei mercati esteri. L'Asti docg è in testa nella produzione con poco più di 80 milioni di bottiglie prodotte, seguito dal Prosecco Doc Conegliano Valdobbiadene con 50 milioni, anche se sono ben 160 milioni le bottiglie di Prosecco (Doc e non Doc) commercializzate. Il Veneto è la prima regione italiana per produzione davanti al Piemonte.

mento tecnologico e i motivi per giustificare il loro utilizzo sono stati stabiliti dalla statunitense FNB (Food and Nutrition Board). Alcune di quelle motivazioni sono valide (protezione dalla luce dei componenti fotosensibili, quali vitamina B12 e aromi), altre sono di pura natura commerciale, ovvero intendono intensificare o modificare il colore di un prodotto affinché sia più appetibile, attraente, o peggio che sia sinonimo di qualità. In Europa additivi e coloranti sono stati classificati con un codice riconosciuto universalmente: tale è formato dalla lettera E seguita da tre o quattro cifre, di cui la prima indica la classe di appartenenza. La classe dei coloranti è la serie E100-E199.

I tre coloranti ritenuti pericolosi per i bambini

L'EFSA RIDUCE LA DOSE MASSIMA PER I COLORANTI E124, E104, E112

L'autorità europea per la sicurezza alimentare con sede a Parma ha deciso di abbassare il limite dell'apporto massimo giornaliero di tre coloranti alimentari artificiali perché potrebbero essere dannosi per adulti e bambini: sono il giallo di chinolina (E104), il rosso Ponceau 4 R (E124), e l'arancione Sunset Yellow (E110).

A richiedere all'Efsa un controllo su questi coloranti era stata la Commissione europea, dopo che nel 2007 uno studio aveva già ipotizzato una correlazione tra l'iperattività infantile e l'assunzione della miscela di sei coloranti, tra i quali proprio i tre che si è deciso di ridimensionare. Le nuove ricerche dell'Efsa, pur non avendo dimostrato tale correlazione, hanno comunque trovato livelli di tossicità tali da richiedere l'abbassamento dei limiti nel caso dei coloranti E104, E124 ed E110.

L'E104 ha uno spettro che va dal giallo chiaro al giallo verde: si può trovare nelle caramelle, nei gelati, nelle uova. Da noi è permesso, ma in molti Paesi, uno fra tutti gli Stati Uniti, è vietato; la dose massima di apporto consentita è scesa a 0,5 milligrammi per chilo di peso corporeo al giorno; l'E124 colora di rosso gli sciroppi, le caramelle, le



bibite, i ghiaccioli, i gelati. La dose massima consentita, ora, è di 0,7 milligrammi per chilo di peso corporeo; infine l'arancione E110, che si trova facilmente nelle bibite. Il livello massimo consentito è di 1 milligrammo per chilo di peso corporeo al giorno.

E non finisce qui. I documenti che saranno pubblicati nel 2010 dall'agenzia, sono destinati a scatenare riflessioni e polemiche in tutto il settore alimentare. Per gennaio, infatti, è atteso un dossier sulla tossicità di 2800 aromi utilizzati in tutti i prodotti confezionati. La questione è delicata perché è la prima volta che un'autorità scientifica europea esamina questo gruppo di additivi. Gli aromi non sono mai stati presi

in seria considerazione dalle autorità nazionali per mancanza di dati scientifici, per l'assenza di fonti bibliografiche e per la scarsa volontà delle aziende interessate a stabilire regole comuni.

I coloranti rientrano nella categoria degli additivi alimentari e fra tutti questi sono i più discussi nel mondo della ricerca. Un additivo deve avere uno scopo tecnologico necessario (per esempio il sale o l'aceto per il controllo della contaminazione microbica, la lecitina per emulsionare, la vitamina C come antiossidante, etc) e non deve generare rischio per la salute umana alle dosi di utilizzo. Il colorante non rappresenta un vero e proprio stru-



Consiglio d'Europa

47 paesi
DIRITTI UMANI DEMOCRAZIA STATO DI DIRITTO

60 ANNI
2009

BARI: AL FORUM DELLE CITTÀ INTERCULTURALI INTERVIENE MAUD DE BOER-BUQUICCHIO, VICE SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO

Quella di ieri è stata una giornata intensa di scambi e riflessioni sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione in occasione del Forum delle Città Interculturali tenutosi a Bari, su iniziativa congiunta del Consiglio d'Europa e dell'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia.

Intervenendo in occasione del lancio della campagna "Dite NO alla discriminazione", Maud de Boer-Buquicchio, vice segretario generale del Consiglio d'Europa, ha sottolineato quanto le città costituiscono la sede ideale per la promozione di politiche e di pratiche che favoriscono l'interazione, la comprensione e il rispetto tra le diverse culture e i gruppi etnici. "La diversità fa parte del codice genetico europeo", ed è per questo che all'apice dell'agenda politica il Consiglio d'Europa ha messo il tema dell'integrazione culturale e dell'accoglienza degli stranieri.

Promosso dal Consiglio d'Europa (CoE) e dalla Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, l'evento ha offerto l'occasione per tracciare un primo bilancio del programma "Città interculturali. Costruire il futuro sulla diversità", azione congiunta della Commissione Europea e del CoE, lanciata ufficialmente nel gennaio 2009 per proseguire e sviluppare il cammino intrapreso nel 2008, "Anno europeo del dialogo interculturale".

Una giornata di "valore eccezionale" l'ha definita Pietro Pepe, presidente del Consiglio regionale, per una regione come la Puglia, che si propone come

"laboratorio avanzato delle politiche di integrazione e per una città come Bari da cui auspichiamo possa partire una grande campagna contro ogni forma di discriminazione".



"La storia e la geografia della nostra regione - ha sottolineato Silvia Godelli, assessore regionale al Mediterraneo, che ha moderato la prima sessione dei lavori - hanno vocato all'accoglienza le nostre genti: per questo la Puglia ha fatto delle relazioni

con i popoli la cifra fondamentale della sua politica. È per questo, mi sento di dire, che qui non viviamo fenomeni di intolleranza o di razzismo conclamato; anzi, la nostra attitudine a fare cooperazione ci ha aiutati a comprendere in profondità il senso dell'interculturalità".

Sugli aspetti concreti dell'accoglienza e sui problemi connessi si è soffermato Fabio Losito, assessore comunale alle Politiche giovanili, Accoglienza e Pace, che ha definito Bari, "città di transito"; mentre una seria riflessione sull'identità multiculturale delle nostre città, già di fatto polo multietnico, è stata proposta da Pina Marmo, rappresentante della Puglia presso il Congresso dei Poteri locali del Consiglio d'Europa, che si è soffermata sulla necessità di inventare un modello sostenibile di città multiculturale, in cui pluralità sia sinonimo di ricchezza.

"Con il Forum - ha spiegato - si avvia una concreta riflessione sull'identità multiculturale della nostra città. Dobbiamo "inventare" un modello di città multiculturale perché di fatto siamo già in città multietniche. Culture diverse, che dobbiamo conoscere e che devono tra loro conoscersi, perché solo attraverso il dialogo si realizza la reciproca comprensione e si pongono le basi per una crescita armoniosa della collettività. La pluralità è una ricchezza. Desideriamo una città che non sia solo luogo di convivenza, ma di scambio e mutuo arricchimento per tutti".

AIUTI DI STATO: IL QUADRO DI VALUTAZIONE UE MOSTRA UN FORTE INCREMENTO DEGLI AIUTI PER FAR FRONTE ALLA CRISI FINANZIARIA

Secondo l'ultimo quadro di valutazione degli aiuti di Stato dell'UE, la crisi finanziaria ha fatto lievitare il volume complessivo degli aiuti da 66,5 miliardi di euro, ossia lo 0,52% del PIL degli UE-27 nel 2007, a 279,6 miliardi di euro, ossia il 2,2% del PIL nel 2008. Escludendo le misure anti-crisi, nel 2008 gli aiuti totali hanno raggiunto 67,4 miliardi di euro, pari allo 0,54% del PIL. L'intervento tempestivo e coordinato degli Stati membri e delle istituzioni europee è servito a mantenere la stabilità finanziaria. La politica di aiuti di Stato della Commissione europea è stata uno degli elementi chiave che hanno consentito di attuare questo processo di salvataggio in modo coordinato e con esiti globalmente positivi. La Commissione ha accettato l'adozione rapida di misure di sostegno senza precedenti, assicurandosi allo stesso tempo che il mercato interno non fosse perturbato da eccessive distorsioni della concorrenza. Gli aiuti non connessi alla crisi sono rimasti relativamente stabili e destinati a obiettivi di interesse comune.

Il commissario responsabile per la Concorrenza Neelie Kroes ha osservato: «Grazie alle misure di risana-



mento senza precedenti adottate negli ultimi 14 mesi, l'Europa ha potuto stabilizzare i mercati finanziari e creare le condizioni per la ripresa. Attraverso un esame rapido di questi aiuti e un controllo rigoroso della loro applicazione, abbiamo garantito che gli aiuti di Stato diventassero una delle soluzioni alla crisi. E' iniziata ora la fase di ristrutturazione del sistema bancario e sono già state prese le prime importanti decisioni, ad esempio su KBC, ING, Lloyds,

Fortis e Commerzbank. Per compensare la contrazione del credito, nel 2009 abbiamo anche acconsentito che fossero erogati aiuti aggiuntivi all'economia reale. Sono molto lieta di constatare che, malgrado la difficile congiuntura, gli Stati membri hanno mantenuto la disciplina degli aiuti di Stato ed hanno proseguito i loro sforzi per reindirizzare gli aiuti verso obiettivi orizzontali di interesse comune, come la ricerca. Aiuti ben mirati dovrebbero dunque continuare a sostenere il nostro cammino verso la ripresa economica».

Il sostegno messo complessivamente a disposizione dagli Stati membri a fronte della crisi ed approvato dalla Commissione nel 2008 è stato pari a 3 361 miliardi di euro. L'importo nominale del sostegno effettivamente erogato dagli Stati membri nel 2008 è stato molto inferiore, attestandosi su

958 miliardi di euro. L'elemento di aiuto di Stato di tale importo è stimato a 212,2 miliardi di euro, pari all'1,7% del PIL degli UE-27. L'elemento di aiuto è nettamente inferiore rispetto all'importo nominale, specialmente perché l'elemento di aiuto delle garanzie di Stato costituisce di norma solo una piccola parte degli importi garantiti. La spesa di bilancio reale si concretizza inoltre solo in caso di effettiva escussione di una garanzia di Stato.

A parte le misure relative alla crisi finanziaria, gli Stati membri hanno proseguito gli sforzi per riorientare gli aiuti verso obiettivi orizzontali di interesse comune. Vi è destinato attualmente l'88% circa degli aiuti concessi all'industria e ai servizi, mentre sono scesi gli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione non collegati alla crisi. In particolare, è stato riscontrato che viene dato maggiore rilievo agli aiuti regionali e agli aiuti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, i quali dovrebbero rilanciare, in futuro, le opportunità di crescita dell'occupazione.

Cultura

orizzonti transnazionali

Teatro siciliano a Los Angeles con le iniziative teatrali dell'Associazione Ragusani nel mondo

Ad informarne è lo stesso Sebastiano D'Angelo - Direttore dell'Associazione Ragusani nel Mondo - dell'iniziativa culturale, promossa con il patrocinio dell'Assessorato Regionale al Lavoro e all'Emigrazione, ospite della comunità siciliana di San Pedro, ricca e ridente città portuale poco distante da Los Angeles, per proporre una serie di attività artistiche legate al mondo folklorico e culturale più intensamente vicino alla galassia "siciliani nel mondo".

«Per l'occasione - sottolinea D'Angelo - hanno fatto sistema e si sono unite le varie anime della folta comunità dei siciliani da tempo trapiantata in questo lontano lembo della California, con la regia di Stefano Finazzo, presidente del Trappeto Club, e riunite anche sotto le insegne dell'Italian American Club, della Sicilia Culturale Society, dell'Istituto Culturale Siciliano, della California American Foundation, della Mary Star of The Sea».

Della delegazione facevano parte alcuni dirigenti dell'Associazione, il funzionario regionale Michele Augugliaro in rappresentanza dell'Assessorato e la Compagnia Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi, che ha deliziato un numeroso pubblico di correghionali con la commedia U' Ruppù RaCravatta, già rappresentata in diversi Continenti ma al suo esordio sulle rive del pacifico.

Lo spettacolo, oltre ad avere una funzione di mero intrattenimento comico, ha regalato ai presenti momenti di calore e di gioia, con la proposizione di sguardi del classico costume siciliano nel mai dimenticato dialetto siciliano, tanto caro agli emigrati della prima generazione ma capace anche di suscitare la curiosità e l'interesse dei loro discendenti.



Fragorose ed irrefrenabili risate e momenti di collettiva allegria, accompagnati da continui e scoscianti applausi, hanno accolto la performance degli attori chiaramontani, da tempo autentici ambasciatori della cultura siciliana ed iblea in tutto il mondo.

La missione è servita anche ad approfondire la conoscenza di una parte della galassia siciliana nel mondo, quella di san Pedro a Los Angeles, di cui fa parte fra l'altro una numerosa rappresentanza di iblei di origine scoglittese, da tempo emigrati per la loro vocazione di pescatori. Infatti San Pedro è uno dei porti marittimi e commerciali più importanti dell'America, oltre che terminale di una zona marina del Pacifico particolarmente propizia per l'attività della pesca.

Uno degli obiettivi più significativi definiti dalla delegazione iblea è legato ad una intesa di massima perfezionata con il Consolato Italiano e l'Istituto Italiano di

Cultura di Los Angeles, volta ad allestire, nel corso del 2010, un Festival del Cinema Siciliano nella metropoli californiana, autentica mecca del cinema a livello mondiale per la presenza del mito di Hollywood e dei suoi fascinosi protagonisti. La rassegna, che dovrebbe avvalersi della presenza di esperti, attori e registi di affermata caratura nazionale, costituirà un veicolo prestigioso per la promozione della nostra cinematografia e del territorio ibleo, negli ultimi tempi riconosciuto fuori dei confini nazionali come location affermata dei numerosi film di successo girati in provincia, con particolare riferimento alla fortunata serie televisiva del comm. Montalbano. Il Console Nicola Faganello e i rappresentanti dell'Istituto Italiano di Cultura Michela Magri e Massimo Sarti hanno assicurato pieno ed entusiastico appoggio al progetto.

Moda: dalla Fondazione Ratti una ricerca che anticipa la mostra "L'età dell'eleganza"

Il 15 dicembre 2009 presso la sede della Fondazione Antonio Ratti verrà presentata la ricerca L'età dell'eleganza. Gli anni Cinquanta a Como attraverso le Filande e Tessiture Costa, terza tappa di un'analisi sulle eccellenze della produzione serica comasca del Novecento. Condotta dal MuST e dall'Archivio di Stato di

Como, quest'indagine darà vita ad una mostra, accompagnata da catalogo, prevista per la primavera 2010.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli Archivi ha riconosciuto la validità dell'iniziativa inserendola nel progetto Archivi della Moda del Novecento. Nel periodo successivo alla fine della Seconda Guerra Mondiale le Filande e Tessiture Costa entrarono in rapporti commerciali oltre che con la nascente moda italiana, con L'Haute Couture parigina. La produzione di sete unite, come rasi duchesse, faille, taffetas era infatti apprezzata sia da sartorie italia-



ne come le Sorelle Fontana, Carosa, Simonetta, Irene Galitzine, che da couturiers francesi del calibro di Dior, Givenchy, Patou, Balenciaga, Fath e Dessès.

Ciò che consentì all'azienda di mettersi in luce sul mercato francese agli inizi degli anni Cinquanta furono le bellissime collezioni di sete stampate dai disegni molto originali e d'a-

vanguardia, nati dalla fantasia di André Brossin de Méré (designer svizzera) e dalle capacità pittoriche di Manlio Rho (noto pittore comasco). Le riviste francesi di quegli anni infatti, citarono spesso le sete prodotte dalla Costa come le più straordinarie apparse sulle passerelle parigine.

Grazie alla ricchezza degli archivi, conservati quasi integralmente presso l'Archivio di Stato di Como, è stato possibile ricostruire l'intero percorso creativo dei disegni: l'idea iniziale, la composizione del disegno, le prove di stampa su carta, per arrivare al tessuto finito con le sue molteplici varianti colore. Negli archivi Christian Dior, Hubert de Givenchy e del Musée Galliera di Parigi, della Fondazione Cristobal Balenciaga di Guetaria e di collezionisti privati sono inoltre stati ritrovati figurini, tessuti e numerosi abiti realizzati con i tessuti Costa, coi quali è possibile chiudere il cerchio creativo-produttivo.

La ricerca ha coinvolto, oltre al Museo Studio del Tessuto e l'Archivio di Stato di Como, anche laureandi dell'Università dell'Insubria.

Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Archivio di Stato di Como e con il contributo di Regione Lombardia - Culture, identità e Autonomie della Lombardia.

Al Moma è cinema italiano con una mostra e 8 pellicole dedicate a Dino Risi

Omaggio al cinema italiano al Moma (Museum of Modern Art) di New York con una rassegna imperniata su Dino Risi (1916-2008).

Otto i film del regista italiano, ad iniziare da oggi - 10 dicembre - fino al 17 gennaio 2009 accompagnando la mostra "Dino Risi: Commedia con un Twist".

Tra i film il capolavoro di Risi, "Il sorpasso" (The Easy Life) (1962); ma anche "Profumo di donna" (Scent of a Woman) (1974), che è stato pubblicato nel 1992 in lingua inglese con Al Pacino, e il primo screening fuori d'Italia del profilo del regista, realizzato per il suo 90° compleanno, "Una bella vacanza" (2006), regia di Fabrizio Corallo e Francesca Molteni, con alcuni segmenti dei suoi film più celebri, e commenti di personalità del mondo del cinema e della cultura italiana, come Monica Bellucci, Umberto Eco, Giancarlo Giannini, Martin Scorsese, e Carlo Verdone.

La retrospettiva è organizzata da Jytte Jensen, Curator, Department of Film, The Museum of Modern Art, e da Davide Azzolini, direttore di 41° Parallelo, insieme ad Antonio Monda, professore alla New York University.

Risi, attivo fino a novantanni, ha lavorato con attori e collaboratori celebri attratti dalla sua personalità e dal vivace e frizzante umorismo.

I suoi film sono una testimonianza appassionata del fascino duraturo che gli attori danno ad una realtà presentata da Risi quasi come se fosse commedia. Una commedia che, sotto un'apparenza cinica e crudele, aveva i tratti di un vero umanista.

Nel corso della sua prolifica carriera, Dini ha realizzato film che mostrano una morale profonda dando vita a personaggi complessi interpretate da alcune delle star più amate del tempo.

Considerato nella sua intelligenza, la sua opera costituisce un' appassionata commedia umana, e segna una malinconia che deriva da una profonda empatia per i suoi personaggi.

Bandi e Concorsi Europei

POLITICA SPAZIALE

B-Bruxelles: Appalto quadro di servizi riguardante studi connessi con lo spazio e la sicurezza

L'invito riguarda servizi di natura intellettuale per studi nei settori della politica spaziale, sviluppo e ricerca connessa con lo spazio, osservazione terrestre/GMES.

Stanziamiento: **10.500.000 euro** - GUUE 2009/S 203-291460
Scadenza: **31 dicembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-PEOPLE-2010-ITN: Proposte per il programma di lavoro «Persone» 2010 del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per le *Marie Curie Initial Training Networks* nell'ambito del programma specifico 'PERSONE' del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamiento: **243.790.000 euro** - GUUE 2009/C 213/07
Scadenza: **22 dicembre 2009**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

DAPHNE III: SOVVENZIONI DI FUNZIONAMENTO PER L'ANNO 2010 - JLS/2009/DAP3/OG -

L'obiettivo del bando è quello di sostenere ONG e organizzazioni no-profit che operano per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti dei bambini, dei giovani e delle donne.

Stanziamiento: **2.580.000 euro** - JLS/2009/DAP3/OG
Scadenza: **17 dicembre 2009**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA: PREVENZIONE E INFORMAZIONE SULLA DROGA

Sovvenzioni di funzionamento 2010 per la strategia antidroga dell'UE, il cui obiettivo finale rimane quello di ridurre i danni sociali e i danni alla salute provocati dal consumo di droghe.

Stanziamiento: **400.000 euro** - JLS/2010/DPIP/OG
Scadenza: **17 dicembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-REGPOT-2010-1: proposte per l'azione POTENZIALE DI RICERCA del VII PQ di RST

L'invito riguarda, in particolare, la seguente attività: "*Unlocking and developing the research potential of research entities in the EU's convergence regions and outermost regions*".

Stanziamiento: **31.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06
Scadenza: **17 dicembre 2009**

COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

FP7-SSH-2010-4: invito a presentare proposte per la priorità SCIENZE SOCIOECONOMICHE E SCIENZE UMANE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per la ricerca sulle dinamiche socioeconomiche e culturali della società europea.

Stanziamiento: **3.600.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06
Scadenza: **15 dicembre 2009**

PROMUOVERE I PROGETTI EUROPEI



Come è noto, le attività promozionali e la diffusione dei risultati conseguiti è un aspetto estremamente importante e obbligatorio per tutti i progetti che hanno ottenuto finanziamenti dall'Unione europea.

Già in fase di redazione della richiesta di sovvenzionamento è necessario definire i **supporti** (giornali, riviste, siti web) e le **azioni** (ad esempio diffusione attraverso *mailing list*) che renderanno noti e pubblici i risultati di ciascuna azione finanziata. "**GAZZETTINO EUROPEO**", proprio per la peculiarità delle proprie competenze nel settore dell'informazione comunitaria e, soprattutto, per la collaudata possibilità di diffusione multiregionale per ciascuna sua pubblicazione, può rappresentare un valido supporto per quelle organizzazioni italiane che, a diverso titolo, partecipano a progetti europei.

Attività di "disseminazione", dunque, attraverso "**GAZZETTINO EUROPEO**" che per questo specifico servizio ha elaborato una vantaggiosa piattaforma di offerte per garantire massima visibilità a costi assolutamente competitivi. Oltre al giornale, poi, una apposita sezione del proprio sito web può essere attivata, su richiesta, per accogliere le schede riassuntive e le note informative di ciascun progetto comunitario; garantendo, in questo caso - senza ulteriori costi aggiuntivi - sia il costante aggiornamento delle informazioni pubblicate, sia l'ampliamento degli spazi web necessari a dare completa ed esauriente rendicontazione dei risultati conseguiti.

Per conoscere l'intera gamma delle offerte o ricevere maggiori informazioni sulla tipologia dei servizi, scrivere a: redazione@gazzettinoeuropeo.it

Bandi e Concorsi Europei

- SPECIALE GENNAIO 2010 -

SCIENZA E SOCIETÀ

FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione SCIENZA E SOCIETÀ del VII PQ di RST

L'invito riguarda le proposte nell'ambito dell'azione SCIENZA E SOCIETÀ del programma specifico CAPACITÀ.

Stanziamiento: **39.750.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **21 gennaio 2010**

SCIENZA E SOCIETÀ

FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2010-CAREERS: invito per azione SCIENZA E SOCIETÀ del VII PQ di RST

Attività: *"Reinforcing links between science education and S&T careers in the private sector through reinforcing the partnership industry/education"*.

Stanziamiento: **4.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **21 gennaio 2010**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

SOLIDARIETÀ' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI - FONDO PER LE FRONTIERE ESTERNE (2007/2013)

Cofinanziamento per progetti rivolti a sostenere la creazione e l'ulteriore sviluppo di Centri comuni e sistemi informativi.

Stanziamiento: **4.500.000 euro** - Decision No. 574/2007/EC

Scadenza: **20 gennaio 2010**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FP7-INCO-2010-3: Attività di cooperazione internazionale VII PQ di RST - Activity ERA-NET

Attività: *"Supporting the coordination of national and regional policies and activities of Member States and Associated countries in the field of international cooperation"*.

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 gennaio 2010**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FP7-INCO-2010-1: Attività di cooperazione internazionale VII PQ di RST - Activity INCO-NET

Attività di cooperazione internazionale INCONET: *"Bi-regional coordination of S&T cooperation including priority setting and definition of S&T cooperation policies"*.

Stanziamiento: **4.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 gennaio 2010**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FP7-INCO-2010-6: Attività di cooperazione internazionale del VII Programma Quadro di RST - ERA-WIDE activity

Attività di cooperazione internazionale ERA-WIDE: *"Integrating Europe's neighbours into the ERA"*.

Stanziamiento: **7.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 gennaio 2010**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FP7-INCO-2010-6: Attività di cooperazione internazionale del VII Programma Quadro di RST - Activity BILAT

Attività di cooperazione BILAT: *"Bilateral coordination for the enhancement and development of S&T Partnerships"*.

Stanziamiento: **500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 gennaio 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-ERANET-2010-RTD: invito a presentare proposte per il coordinamento di azioni di ricerca nell'ambito del VII PQ di RST

La UE invita a presentare proposte per il coordinamento di azioni per 6 diversi topic di ricerca aperti.

Stanziamiento: **21.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 gennaio 2010**

FORMAZIONE E CULTURA

Invito a presentare proposte 2010 EAC/41/09 PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE

Apprendimento permanente, progetti e reti multilaterali nel quadro di Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e delle azioni chiave del Programma trasversale.

Stanziamiento: **1.016.000.000 euro** - GUUE 2009/C 247/09

Scadenza: **15 gennaio 2010** (Comenius, Grundtvig)

COOPERAZIONE NELLA RICERCA

FP7-2010-GC-ELECTROCHEMICAL-STORAGE: proposte congiunte per la priorità NMP, ENERGY, ENVIRONMENT e TRANSPORT del VII PQ di RST

Invito per proposte su Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità NMP, ENERGY, ENVIRONMENT e TRANSPORT.

Stanziamiento: **25.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

TRASPORTO AEREO

FP7-AAT-2010-RTD-RUSSIA: proposte per azioni AERONAUTICS and AIR TRANSPORT (AAT) priorità TRASPORTI del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per progetti collaborativi con la Federazione Russa nell'ambito della priorità TRASPORTI.

Stanziamiento: **4.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

RICERCA PER L'AFRICA

FP7-AFRICA-2010: invito a presentare proposte congiunte nell'ambito delle priorità HEALTH, KBBE ed ENVIRONMENT del VII PQ di RST

Proposte per i Programmi SALUTE - PRODOTTI ALIMENTARI, AGRICOLTURA E PESCA, BIOTECNOLOGIE.

Stanziamiento: **63.000.600 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

Bandi e Concorsi Europei

- SPECIALE GENNAIO 2010 -

TRASPORTI

FP7-TRANSPORT-2010-TREN-1: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità TRASPORTI del VII PQ di RST

La UE invita a presentare proposte nell'ambito della priorità TRASPORTI per 6 diversi topic di ricerca aperti.

Stanziamiento: **35.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

TRASPORTI

FP7-TPT-2010-RTD-1: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità TRASPORTI del VII PQ di RST

Invito presentare proposte nell'ambito della priorità tematica 7 del programma specifico "Cooperazione" azione TRASPORTI.

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2009/C 132/07

Scadenza: **14 gennaio 2010**

TRASPORTO AEREO

FP7-SST-2010-RTD-1: proposte per azioni SUSTAINABLE SURFACE TRANSPORT nell'ambito della priorità TRASPORTI del VII PQ di RST

La UE invita a presentare proposte nell'ambito della priorità TRASPORTI per 6 diversi topic di ricerca aperti.

Stanziamiento: **93.790.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

TRASPORTO AEREO

FP7-AAT-2010-RTD-CHINA: azioni per AERONAUTICS and AIR TRANSPORT (AAT) priorità TRASPORTI del VII PQ di RST

Proposte per progetti collaborativi con la Repubblica Popolare Cinese nell'ambito della priorità TRASPORTI.

Stanziamiento: **3.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

PROGRAMMA CAPACITÀ

FP7-REGIONS-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione REGIONI DELLA CONOSCENZA del VII PQ di RST

L'invito riguarda, in particolare, l'attività: "*Transnational cooperation between regional research-driven clusters*".

Stanziamiento: **16.950.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

SERVIZI AEREI

FP7-AAT-2010-RTD-1: proposte per azioni AERONAUTICS and AIR TRANSPORT nell'ambito della priorità TRASPORTI del VII PQ di RST

La UE invita a presentare proposte nell'ambito della priorità TRASPORTI per 7 diversi topic di ricerca aperti.

Stanziamiento: **101.290.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-KBBE-2010-4: proposte nell'ambito della priorità PRODOTTI ALIMENTARI, AGRICOLTURA E PESCA, BIOTECNOLOGIE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per la priorità tematica 2 del programma specifico "Cooperazione".

Stanziamiento: **190.010.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

AMBIENTE MARINO

FP7-OCEAN-2010: proposte congiunte nell'ambito delle priorità KBBE, ENERGY, ENVIRONMENT, TRANSPORT e SSH del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per i topic OCEAN.2010-1, OCEAN.2010-2, OCEAN.2010-3.

Stanziamiento: **34.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **14 gennaio 2010**

NOTTE DEI RICERCATORI 2010

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2010 del VII PQ di RST

Invito presentare proposte nell'ambito del programma "PERSONE" per l'azione specifica "la Notte dei ricercatori 2010".

Stanziamiento: **3.500.000 euro** - GUUE 2009/C 245/09

Scadenza: **13 gennaio 2010**

AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI

FP7-ENV-2010: invito a presentare proposte per la priorità AMBIENTE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità AMBIENTE, per i topic di ricerca riguardanti le ACTIVITY 6.1/ 6.02/ 6.03/ 6.04/ 6.05 .

Stanziamiento: **175.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **05 gennaio 2010**

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

